



Come Merckx

Il Navarro senza ostacoli. Conclusa al terzo posto la meravigliosa avventura di Pantani

Indurain quattro volte re

NELLA LEGGENDA. Con il quarto successo consecutivo al Tour de France, Miguel Indurain detto il Navarro è entrato nella leggenda. Sconfitto al Giro d'Italia dal sorprendente Berzin si è voluto immediatamente prendere la rivincita. Indurain è stato il dominatore incontrastato della corsa francese, ma non ha intenzione di riposarsi troppo. Infatti, subito dopo l'arrivo ai Campi Elisi ha dichiarato che nelle prossime settimane cercherà di battere il record dell'ora in una pista di Bordeaux.

L'EROE PANTANI. Se il leader indiscusso del Tour è stato Indurain, l'«eroe» della corsa è stato senza dubbio Marco Pantani. Il ciclista italiano, già rivelazione del Giro si è confermato il più forte scalatore del momento e i suoi ripetuti «strappi» in salita hanno fatto letteralmente impazzire gli appassionati francesi. Non è da tutti arrivare terzi alla prima partecipazione al Tour. Pantani ce l'ha fatta alla grande, entusiasmando per il suo modo di correre senza risparmiarsi, per la sua semplicità.



Tennis a Stoccarda
Niente da fare
per Gaudenzi

DANIELE AZZOLINI
A PAGINA 17

CAPIROSSI VINCE ANCORA. Loris Capirossi, su Honda, ha vinto sul circuito di Donington Park la prova delle 250 nel Gran Premio di Gran Bretagna, decima prova del Campionato mondiale di motociclismo. Il centauro italiano ha preceduto il giapponese Okada e l'italiano Dorian Romboni (sempre su Honda). Ora, in classifica generale, Capirossi è primo con 168 punti, seguito da Okada con 152 e dal suo grande antagonista Massimiliano Biaggi, 3° con 144 punti. 5° è Romboni con 129 punti.

ECCO IL CAMPIONATO. Finito il campionato del mondo negli Usa è già tempo di campionato. In due pagine tutto quanto bisogna sapere sul prossimo campionato di serie A. Acquisti e cessioni, luoghi di ritiro, indiscrezioni, probabili formazioni, le panchine. E poi, valutazioni tecniche, valutazioni economiche del mercato appena chiuso, pagelle per i comportamenti delle società. I volti nuovi: sia quelli degli stranieri «esordienti» nel nostro campionato che quelli dei giovani «promossi» in serie A.

Caro Nanni, grazie della sincerità

IN UN BELLISSIMO e esauritivo volume edito dalla Cucco di Cagliari per la cura amorosa dell'associazione Tredici Lune (non è una citazione amichevole ma il giusto rispetto che si deve a un gran lavoro editoriale) uscito nel 1990, il cinema di Nanni Moretti veniva svizzerato. C'era un lungo excursus riletto di Mario Sesti, le interviste rilasciate dallo stesso Moretti, le schede dei suoi film, le impressioni dei suoi collaboratori e i libri scritti di alcuni giovani scrittori e poeti. Il libro si chiama *Facciamoci del male* e si ferma a *Palombella Rossa*. Sono trascorsi quattro anni dal titolo, che assume caratteri profetici per tutta la sinistra perdente alle passate elezioni, e indicava allora tutte le magagne, le fissazioni persecutorie e non, le incertezze, i luoghi comuni che caratterizzano non solo un partito ma ormai a tutt'oggi uno schieramento. Nei quattro anni che andavano da *Palombella Rossa* a *Caro Diario* l'Italia si sarebbe dovuta preparare a un cambiamento. Se si rileggono certi dialoghi come quello tra il giornalista e Michele Apicella sui mutamenti necessari nel modo di fare politica a sinistra e se si guarda a *Palombella Rossa* nella sua complessità ci si accorge di quanto tutto ciò che è avvenuto dopo viene detto lì, ai bordi della piscina blu dove le pubblicità sono ancora fatte di cartone e dipinte a mano. L'Italia è cambiata, doveva cambiare, ma è successo in peggio. Nanni Moretti invece no, è cambiato in meglio. Senza perdere qualità, acquisendo ulteriore e nuova capacità di comunicare senza frontiere. Altro che federalismo, che italianità ristretta. Chunque è in grado di capire ciò che sta dietro una giornata di sole con il vento addosso, alzare lo sguardo e guardare i palazzi, sentendosi parte del luogo dove vive

VALERIA VIGANO
Chiunque sente la musica montargli dentro, ballandogli un ritmo intorno di gioia. Ma nessuno deve dimenticare ciò che sta ai bordi del mare e della sabbia, accanto alle capanne dei pescatori dove è morto un grande intellettuale. La sinistra dovrebbe prendere esempio da lui, mantenendo la coerenza profonda a un'idea progressista dove siano gli ideali democratici a indicare la strada, e mutare linguaggio e toni, inventare nuovi modi di affrontare la realtà. Nel saggio di Mario Sesti viene giustamente sottolineato che il cinema di Nanni Moretti «è un cinema di sequenze ben compiute e delimitate che in realtà è tormentato da un'inflessibile volontà a lasciare scoperte le suture tra di esse, perché la loro cancellazione non trasformi nell'apparenza di un mondo naturale (naturalistico) quello che è sempre un di-

Parte da Lisbona il tour europeo Pink Floyd in concerto «Vi stupiremo con effetti speciali»

Si è aperta a Lisbona, nello stadio dove normalmente gioca lo Sporting, la tournée europea dei Pink Floyd. Reduci da una lunga serie di «tutti esauriti» negli Usa, dove hanno sconfitto anche la concorrenza dei mondiali, i Pink Floyd propongono il consueto concerto super-tecnologico, che comunque dimostra di essere sempre molto apprezzato, in cui gli effetti speciali prevalgono nettamente sulla musica. Arriveranno in Italia a settembre, e per la loro esibizione c'è già una grande attesa: la prevendita sta andando benone, sono loro il fenomeno-rock dell'estate '94.

ALBA SOLARO A PAGINA 11

Misteri letterari

«Histoire d'O» scritto da una donna ma solo per amore

«Histoire d'O? L'ho scritto per amore». Lo rivela al *New Yorker* Dominique Aury, scrittrice e traduttrice francese, che nel 1954 pubblicò il libro sotto il falso nome di Pauline Réage. Per amore di chi? Di Jean Paulhan, accademico di Francia, che poi scrisse la prefazione al romanzo erotico. Paulhan, che aveva una relazione con la scrittrice, pensava di lasciarla. Aury nell'intervista spiega che per trattenere a sé Paulhan pensò di fargli dono di qualcosa di veramente speciale: del romanzo cioè divenuto poi un caposaldo della letteratura sadomaso.

VITTORIO HÖSLE A PAGINA 3

L'ultima intervista a Feyerabend

Tra scienza e filosofia «La Chiesa aveva più ragioni di Galileo»

In una intervista rilasciata nell'ottobre del 1993, Paul K. Feyerabend sosteneva le ragioni della Chiesa contro quelle di Galileo. «La Chiesa aveva programmi più ampi di quelli di Galileo, come una buona convivenza sociale». Feyerabend è morto nel febbraio '94.

VITTORIO HÖSLE A PAGINA 2

Grande derby sotto la Mole:
Juve punti 51, Toro 50.
In A il Catanzaro di Silipo
e Palanca e il Foggia
di Pirazzini e Scala.

Campionato di calcio 1976/77:
lunedì 1 agosto l'album Panini.

calciatori
1976-77



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.